Anno 50. N. 216

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7

Telefono 3-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Attività delle artiglierie sulla fronte del Trentino

Scambio di grosse bombe sull'Isonzo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO 4 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 437)

IN VALLE ADIGE PERSISTENTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, SPECIALMENTE CONTRO LE NOSTRE LINEE A SUD DEL R. CAMERAS.

SULLA FRONTE DEL T. POSINA. LA SERA DEL 2 L'AVVERSARIO ASSALI' LE POSIZIONI AD EST DI GRISO, MA FU SUBITO RESPINTO. — NELLA GIORNATA DI IERI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' VIVACI TRA M. SELUGGIO E M. CIMONE.

IN VALLE TRAVIGNOLO LA NOTTE SUL 4, IL NEMICO TENTO' UN'AZIONE DI SORPRESA CONTRO LE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE. — I NOSTRI RESPINSERO L'ATTACCO, RIUSCENDO ANCHE A COMPIERE QUALCHE PROGRESSO.

IN VALLE DRAVA LA STAZIONE DI TOBLACCO FU NUOVAMENTE COLPITA DAI NOSTRI TIRI.

ALLA TESTATA DEL T. DIGON (ALTO PIAVE), I NOSTRI AMPLIARONO IL POSSESSO DELLA POSIZIONE DI CIMA VALLONE VERSO IL M. CAVALLINO.

SULL'ISONZO INTENSO SCAMBIO DI GROSSE BOMBE.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Nuovo scacco tedesco davanti Verdun
I francesi fecero 1750 prigionieri

PARIGI, 4. — *La battaglia di Verdun, eclissata dall'offensiva sulla Somme, durante il mese di luglio, ritorna ora al primo piano dell'attualità. Sul fronte occidentale martedì scorso il nemico tentò un potente sforzo sulla riva destra della Mosa. Si trattava di provare al mondo che nel giorno in cui si incominciava il terzo anno di guerra, le truppe tedesche potevano senza difficoltà continuare la loro offensiva su Verdun, pur resistendo all'attacco franco-britannico della Somme.*

Però il tentativo fallì nel suo insieme e l'effetto che se ne attendeva mancò. Da parte loro le nostre fanterie passavano mercoledì scorso all'attacco con pieno successo.

Anche ieri tutto l'insieme della linea nemica è stato provato dalla nostra vittoriosa offensiva. Si può giudicare il successo riportato dal numero elevato dei prigionieri catturati in tre giorni, che supera i 1750

Abbiamo riportato sul nemico vantaggi molto apprezzabili, e di più ricche promesse poichè è stato dimostrato che le nostre truppe conservano tutto il loro ardore e che i tedeschi a causa delle forze limitate di cui dispongono, trattenute su tutto il fronte dall'offensiva generale degli eserciti degli alleati, sono incapaci di condurre a termine una offensiva di grande stile e una fortunata difensiva nella Somme. E' questa la conclusione rassicurante che si può detrarre dagli avvenimenti della giornata. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme nessuna azione di fanteria. Durante la giornata la lotta di artiglieria continua nella regione della fattoria di Monacu.*

Sulla riva destra della Mosa la nostra fanteria, proseguendo la sua offensiva sul fronte di Thiaumont a Fleury ha preso nella giornata, con una serie di attacchi successivi, tutte le trincee comprese fra questi due punti, fino a sud-est dell' opera di Thiaumont e nei dintorni della quota 320. Il villaggio di Fleury attaccato contemporaneamente da nord-ovest e da sud-est è stato interamente occupato dalle nostre truppe dopo un brillante combattimento. Il numero dei prigionieri fatti durante questa azione, che si sta calcolando, supera i seicentocinquanta, ciò che porta a millesettecento cinquanta la cifra totale dei prigionieri validi fatti da noi sulla riva destra della Mosa da primo agosto. Nel medesimo momento abbiamo lanciato nella regione di Chenois un vivo combattimento che ci ha permesso di riprendere la maggior parte del terreno da noi perduto ieri l'altro. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte ». (Stef.)

Violenti contrattacchi tedeschi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla riva destra della Mosa la battaglia è continuata sul fronte da Thiaumont a Fleury che i tedeschi hanno attaccato per tutta la notte con estremo accanimento. Parecchi loro contrattacchi eseguiti con grossi effettivi nei dintorni dell'opera di Thiaumont sono stati respinti, con gravi perdite, che hanno poi sgombrato, sotto un potente bombardamento, riconducendo ottanta prigionieri.*

Nella regione di Fleury i combattimenti sono stati pure violenti; i tedeschi hanno moltiplicato i contrattacchi sul villaggio, facendo precedere ciascuno di essi da una intensa preparazione di artiglieria. Dopo parecchi tentativi infruttuoso, essi presero piede nella parte meridionale ove il combattimento continuò violento.

I francesi tengono sempre la stazione situata a sud-est del villaggio.

I tedeschi attaccarono pure, durante la notte, le nostre posizioni ad est di Vacherauville e subirono perdite elevate senza risultato.

« *Nella regione di Vaux-Chapitre-Chenois la lotta di artiglieria è attivissima.*

Nei Vosgi ieri alle ore ventidue i tedeschi effettuarono sul saliente della Capelotte, un attacco che fu disperso prima di aver potuto avvicinarsi alle linee francesi.

« *Note relativamente calma sul resto del fronte* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme forte bombardamento preparatorio nemico fra l'Ancre e la Somme, faceva prevedere un grande attacco decisivo. In seguito ai nostri tiri di sbarramento, avvennero soltanto combattimenti separati in ore diverse e diversi punti, ma gravi. Dalle due parti della strada di Bapaume-Albert e ad est del piccolo bosco di Trones, forti attacchi inglesi non riuscirono.

« Fra Maurepas e la Somme gli attacchi francesi si ripeterono fino sette volte. Il nemico riuscì a penetrare soltanto nella fattoria di Monaco e in un elemento di trincea situato a nord.

« A sud della Somme attacchi francesi furono respinti verso Barleux ed Estrèes.

Sulla destra della Mosa il nemico fece intervenire forti effettivi per un attacco contro la Cote du Poivre e su largo fronte dall'opera di Thiaumont sino all'opera di Laufèe. L'avversario prese piede in parte della nostra prima linea sulla parte occidentale della Cote du Poivre e a sud-ovest di Fleury e riprese nel piccolo bosco di Laufèe elementi di trincee perduti avant'ieri.

« All'opera di Thiaumont ed a sud-est di Fleury, il nemico fu arrestato. In Bergwald, ove era momentaneamente penetrato, fu respinto da un contrattacco.

« Aviatori nemici attaccarono le città belghe e specialmente Meirelbeke a sud di Gand. Nostri aviatori fecero allontanare le squadriglie nemiche.

Nuove truppe russe sbarcate in Francia

BREST, 4. — *Sono sbarcate nuove truppe russe e sono state ricevute con grande entusiasmo.* (Stef.)

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 4. — (Ore 12,27). — Un comunicato del generale aHig dice:

« *Ieri sera, a nord di Bazentin le Petit abbiamo guadagnato un po' di terreno con un attacco a colpi di granate. Durante la notte, il nemico ha inviato quattro forti distaccamenti contro il bosco di Delville. Li abbiamo lasciati avvicinare molto, prima di aprire il fuoco. Ovunque il nemico è stato respinto con gravi perdite. In un punto una cinquantina di nemici, in formazione serrata, sono stati presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici.*

La nostra grossa artiglieria ha bombardato un punto di appoggio nemico fra Pozieres e Thiepval. La guarnigione, fuggendo in terreno scoperto, è stata presa sotto il fuoco della nostra artiglieria da campagna.

Ieri abbiamo provocato una forte esplosione a Courcolette. Durante la giornata l'artiglieria nemica ha continuato il fuoco di sbarramento ad ovest di Pozières; ha bombardato Longueval, Mametz, il bosco di Chenilles intermittentemente e più a nord ha bombardato i villaggi presso Arras ed Armentières ed ha lanciato granate sul margine di alcuni villaggi senza produrre danni.

« *Nel distretto di Givenchy abbiamo bombardato le linee nemiche presso Hohenzollern. Nel saliente di Loos i mortai da trincea sono stati attivissimi dalle due parti.*

Due aeroplani nemici sono stati atterrati nel settore a nord della nostra linea. Uno di essi sembra sia di nuovo modello. Tre nostri velivoli sono stati abbattuti da fuoco di artiglieria ». (Stefani)

LE HAVRE, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Nulla di importante da segnalare. L'azione della'rtiglieria ostacolata oggi dalle nebbia, è stata poco attiva* ». (Stefani)

La guerra nell'aria in Francia
Parecchi aeroplani tedeschi abbattuti

PARIGI, 4. — (Ufficiale) Nella notte dal 2 al 3 agosto nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato proiettili sulle stazioni di Hem e di Noyon.

Stamane un aviatore nemico ha lanciato una bombe su Nancy. Non vi sono state vittime e non si deplora alcun danno. Anche su Pont a Mousson sono stati gettati proiettili, ma senza risultato.

Sul fronte della Somme, i nostri velivoli da combattimento si sono mostrati particolarmente attivi. Durante la giornata sono stati abbattuti quattro aeroplani tedeschi, due dei quali nella regione di Maurepas, uno presso Guillemont e un altro nelle vicinanze di Bar le Duc.

Quest'ultimo è stato abbattuto dal sottotenente Ginnemer, il quale ha così atterrato 12 aeroplani tedeschi.

Due altri velivoli nemici gravemente danneggiati, sono precipitati verticalmente nelle loro linee, presso Briev e un altro verso Andechy. (Stefani)

La superiorità dell'offensiva francese

PARIGI, 4. — Finora i tedeschi potevano pretendere di avere conservato l'iniziativa a Verdun malgrado l'offensiva generale degli alleati. La giornata di ieri che è stata brillante per le armi francesi ha tolto loro quest'ultima possibilità.

L'offensiva iniziata il 10 agosto ha raggiunto il meraviglioso risultato malgrado la resistenza di importanti forze sostenute da un materiale sempre considerevole e potente. Fleury di cui i tedeschi erano padroni da parecchie settimane e che era stata potentemente fortificata è caduta completamente nelle mani dei francesi in seguito all'irresistibile attacco alla baionetta sferrato a nord-ovest e a sud-est del villaggio e così pure le trincee a nord del villaggio, essendo stati i tedeschi respinti fino agli sbocchi del bosco della Cailette.

In tre giorni i francesi hanno in tal modo ripreso tutto il terreno perduto tra l'altura del forte di Souville e i margini della quota 320 su circa 1500 metri di profondità che gli avversari avevano messo numerose settimane a conquistare; si sono avanzati ad ovest fino verso la Eote du podvrs si sono impadroniti ad est del bosco di Vacherauville e tengono tutto il burrone di Vignes.

Il possesso di Fleury che sopprime l'angolo incomodo delle linee francesi permette il consolidamento delle linee difensive, chiuderà l'accesso al burrone che discende verso il forte di Souville, liberandolo dalla sola parte ove i tedeschi si erano avvicinati, consacra infine la superiorità dell'offensiva francese ed indica nettamente le difficoltà crescenti per il nemico a continuare a minacciare effettivamente Verdun.

Il valore morale di questo successo dimostra altamente l'ardore agressivo dei francesi e non è meno importante del valore strategico aumentando il loro lieto bilancio, le formazioni francesi hanno respinto i tedeschi dalle trincee momentaneamente occupate nel bosco di Chenoi e le hanno rioccupate; 1800 prigionieri catturati in tre giorni attestano l'importanza di questo successo. (Stef.)

Il comunicato tedesco sull'ultimo raid alle coste d'Inghilterra è un tessuto di falsità

LONDRA, 4. — Il comunicato tedesco relativo all' incursione degli Zeppelin nella notte del 2 al 3 agosto contiene le stravaganti abituali asserzioni, affermando fra l'altro che Londra fu particolarmente bombardata. Lo scopo di queste menzognere affermazioni è difficile da stabilirsi, dato che tutto il mondo sa con certezza che nessuno Zeppelin volò su Londra e neppure vi si avvicinò. E' interessante constatare che gli stessi tedeschi dichiarano che numerose aeronavi parteciparono all'incursione il cui solo risultato fu di uccidere nove cavalli.

Una nota aggiunta al comunicato tedesco dalle autorità inglesi riassume le operazioni avvenute, e dice che il comunicato tedesco è virtualmente un tessuto di falsità dal principio alla fine. (Stefani)

Uno Zeppelin sconquassato reduce dal raid sull'Inghilterra

AMSTERDAM, 4. — Si ha da Ymuiden:

« Il secondo Zeppelin che volò lungo la costa olandese era il «L. 11»; sembrava danneggiato; le sue macchine funzionavano male e si vedeva che l'aeronave prendeva qualche volta una strana andatura. Parecchi posti di guardia cannoneggiarono fortemente lo Zeppelin, il quale venne colpito tra Ymuiden ed Egmond. Lo Zeppelin, fortemente inclinato volò sulla regione a nord di Egmond e poi scomparve verso ovest ». (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Insuccesso tedesco coi gas asfissianti

PIETROGRADO, 3. — (Ore 12.55) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella notte del due il nemico effettuò un attacco con gas asfissianti nella regione di Smorgon. L'attacco incominciò verso l'una di notte ed il gas venne emesso per sei volte, ad intervalli di circa un'ora fra ciascuna emissione, terminando così alle ore sei del mattino. Le nubi del gas furono scoperte a tempo ed i tedeschi i quali, colla protezione di esse tentavano l'offensiva, furono presi sotto un vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici e subendo gravi perdite dovettero ritirarsi rapidamente nelle loro trincee, senza essere neppure sortiti dai loro reticolati.*

PIETROGRADO, 3 (Ore 20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod accaniti combattimenti nella regione dei villaggi di Dubeschen e Gulevitchi.*

Durante combattimenti sul fiume Sereth, presso Cordietsche, venti verste a monte di Tarnopol, il valoroso comandante del reggimento colonnello Voronoff fu ferito.

« *Nella regione di Vorodiewka ad est di Esemg, nove velivoli nemici volarono sui nostri accampamenti.*

Durante i combattimenti sul Dniester, in direzione di Stanislavow, un cappellano del reggimento Karstorsky rimase ferito ».

L'avanzata russa nel Caucaso

PIETROGRADO, 3 (Ore 20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Djarbekir presso Ognik, fra Mouch e Mamahatum con impetuosa carica alla baionetta ci impadronimme delle opere turche. Facemmo prigionieri sette ufficiali e circa trecento ascari; una intera compagnia si arrese. Prendemmo un cannone e tre mitragliatrici. I nostri elementi continuano l'offensiva. I prigionieri continuano ad affluire* ».

« *In direzione di Harput, nella regione del villaggio di Nourik, i nostri elementi hanno progredito dopo avere sloggiato il nemico da una posizione organizzata sulla riva destra dell'Eufrate a Mouradtchai* ». (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Fronte degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — Nella parte nord del fronte nessun avvenimento particolare. Gli attacchi russi dalle due parti del lago di Nobel non riuscirono. Un fortissimo attacco non riuscì a sud-ovest di Gubieschow. Presso Brody gli attacchi lanciati dal nemico furono effettuati contro Ponikovicze e furono respinti.

« (Esercito del generale Bothmer). A sud-ovest di Velesniew piccoli posti russi furono fatti sgombrare. (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Presso Welesniow le nostre truppe respinsero un distaccamento nemico che era penetrato nelle nostre trincee in piccola porzione del fronte.

« Presso Brody l'esercito del generale Boehm Ermolli respinse tentativi di attacco del nemico. Gli attacchi russi non ebbero successo anche sulla ferrovia Sarny-Kowel e sullo Stochod inferiore. Del resto il nemico ieri fu più calmo ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

SALONICCO, 2. — *Gli aviatori si mostrarono attivissimi tanto dalla parte dei francesi quanto da parte dei tedeschi. I nemici bombardarono invano le nostre posizioni presso Vertecop. Nostri velivoli gettarono granate su Mikolik e su diversi altri punti occupati dai bulgari.* (Stefani)

La situazione militare degli alleati nel 1915 e quella del 1916

La meravigliosa riscossa contro le potenze centrali

LONDRA, 4. — Una nota comunicata ai giornali sulla situazione militare generale dice:

« *Nel momento in cui la guerra entra nel suo terzo anno, la situazione militare è la seguente:*

Le potenze centrali occupano 431 mila chilometri quadrati di territori appartenenti agli alleati; gli alleati occupano 2.773.300 chilometri quadrati appartenenti alle Potenze Centrali.

Ma non bisogna misurare a chilometri i vantaggi guadagnati dagli alleati.

Importa ricordare la situazione durante l'anno 1915. Se la marcia in avanti dei tedeschi nell'ovest era stata allora arrestata, è pur vero che le potenze centrali avanzavano in Russia, conquistavano la Serbia, il Montenegro e l'Albania. Un forte esercito anglo-francese era immobilizzato a Gallipoli ed i Turchi in Armenia impedivano vittoriosamente ai russi di avanzare. I tedeschi avevano ovunque l'offensiva.

La situazione durante l'anno trascorso è completamente cambiata. La penisola di Gallipoli, ove francesi ed inglesi erano inutilmente immobilizzati, venne sgomberata, eccetto la piccola guarnigione di Kut-el-Amara.

La campagna in Mesopotamia, diede agli inglesi il completo dominio di Schott El Arak e sulla provincia ottomana dell'Irak; l'influenza tedesca fu dominata a sud della Persia. Gli alleati da Salonicco minacciano la Bulgaria e le comunicazioni tedesche in Asia.

Tutte le colonie tedesche nell'ovest dell'Africa sono nelle mani degli alleati e l'Africa orientale tedesca è sfuggita a poco a poco al dominio tedesco.

Il colpo di scena più importante ebbe luogo in Europa ove i francesi respinsero con successo il formidabile attacco tedesco su Verdun. Battute dinanzi a Verdun, le potenze centrali perdettero l'iniziativa che avevano fin allora avuta, e per la prima volta si sono trovate sulla difensiva.

I tedeschi avevano promesso ai turchi di proteggerli e i turchi, i quali ora hanno perduto l'Armenia e l'Arabia, sono invece costretti ad inviare truppe in soccorso delle Potenze centrali.

Le forze anglo-francesi respingono oggi i tedeschi nella regione della Somme. Gli italiani sulle Alpi costringono gli austriaci a ripiegare, i russi sulla frontiera dell'Ungheria avanzano rapidamente e procedono con successo alla conquista dei territori austriaci che erano stati costretti a sgombrare nel 1915.

Nel sud-est dell' Europa, l'esercito serbo, ricostituito e sostenuto da inglesi e francesi, fa fronte di nuovo ai bulgari. I russi in Armenia respingono i turchi nelle montagne e si avvicinano ai vasti piani in cui la cavalleria cosacca è sicura di segnalarsi colle sue gesta abituali.

Nessun punto del territorio britannico è stato invaso; la flotta tedesca è stata fortemente provata; la guerra dei sottomarini e le incursioni degli Zeppelin sono miseramente fallite.

Mentre la produzione del materiale da guerra, sotto l'energica spinta del ministro francese Thomas, dà in Francia un rendimento colossale, la produzione del materiale da guerra del Regno Unito si è sviluppata a passi giganteschi ed oggi la produzione britannica, che era relativamente debole nel 1915, permette di fornire materiale non soltanto agli eserciti britannici, divenuti enormi, ma anche di venire in aiuto degli alleati della Gran Bretagna.

Il servizio militare obbligatorio è stato adottato nel marzo 1916; già più di cinque milioni di uomini, prima di questa data, avevano raggiunto volontariamente le forze britanniche. La Gran Bretagna dispone ora dei servizi di tutti gli uomini validi del suo territorio, ai quali si aggiungeranno quelli dell'Australia, del Canadà, della Nuova eZlanda e di tutte le colonie di oltre mare.

E' dunque manifesto che la situazione militare è completamente cambiata in vantaggio degli alleati e a detrimento delle potenze centrali e ciò avviene soltanto all'inizio del terzo anno di guerra, mentre la superiorità degli alleati non cesserà di aumentare ». (Stefani)

In difesa della libertà del mare contro la pirateria tedesca
Un discorso del ministro Balfour

LONDRA, 4. — Il primo Lord dell'Ammiragliato, Balfour, passando in rivista i due anni di guerra navale dice:

« La marea che primitivamente aveva portato i nemici innanzi, si è da gran tempo arrestata per essi ed ha cominciato a fluire fortemente in favore degli alleati. Dopo la battaglia dell'Jutland, ogni settimana, dopo che la flotta tedesca è stata costretta a rientrare nei suoi porti con gravi avarie, gli alleati hanno assistito a nuovi successi sui vari campi di battaglia. Sarebbe nondimeno un errore il credere che la vittoria navale abbia modificato la sua azione. Il risultato della vittoria stessa è stato quello di confermare la situazione. Prima come dopo il combattimento dell'Jutland, la flotta tedesca rimane prigioniera. Il combattimento dello Jutland fu un tentativo di evasione. Esso fallì e come conseguenza la flotta tedesca fu definitivamente ridotta all'impotenza.

Lo scopo di un combattimento navale è quello di ottenere un dominio di mare e conservarlo. E' certo che la Germania non l'ha ottenuto e che noi non l'abbiamo perduto. Se la Germania credesse di essere in marcia verso l'eguaglianza marittima, farebbe essa tanti sforzi per far conoscere le gesta di un sottomarino il quale, battendo bandiera commerciale, è riuscito a trasportare 200 tonnellate di merci tedesche, senza contare una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo, durante una traversata da Brema a Baltimora? Andare da Berma a Baltimora non presentava difficoltà navali e i risultati commerciali erano infimi. Tutto l'interesse dinanzi agli occhi dei tedeschi era che, mediante un sottomarino, si potesse oltrepassare la barriera opposta dalla flotta britannica, barriera che la flotta tedesca è nell'impossibilità di infrangere o di indebolire. — —Il dominio dei mari si manifesta non soltanto con la interdizione al nemico di fare uso delle grandi strade marittime del mondo, ma come libertà di impiegare tali strade per i nostri propri usi militari. In questi due anni una corrente costante e sempre crescente di combattenti e materiale da guerra ha traversato continuamente la Manica. Tale corrente, i cui effetti possono essere decisivi, non è mai stata al coperto da qualsiasi attacco da parte delle corazzate e degli incrociatori tedeschi, più di quanto ne è stata dopo la pretesa vittoria navale tedesca.

La politica della guerra sottomarina ha fornito una indicazione sul significato che i tedeschi annettono in realtà alle parole: «Flotta vittoriosa». Il vantaggio dell'attacco contro il commercio mediante i sottomarini consiste in questo: che i sottomarini sfuggono al controllo che la flotta di una potenza superiore può avere sugli incrociatori. Lo svantaggio consiste che tal genere di attacchi non può avvenire su vasta scala, tenendo conto delle leggi della guerra e delle esigenze umanitarie; per conseguenza questi attacchi rispondono doppiamente allo spirito del militarismo tedesco e convengono mirabilmente alla sua prudenza e alla sua brutalità. I tedeschi sapevano che la loro «vittoriosa flotta» serviva a nulla, che essi potevano conservarla nei loro porti mentre che i sottomarini si danno alla pazza gioia al di fuori. Essi sapevano che nè le corazzate, nè gli incrociatori potevano costringere i sottomarini ad impegnare battaglia; essi pensavano conseguentemente che le nostre navi mercantili, non protette dalle nostre navi da guerra e incapaci di proteggersi da sè stesse, dovevano essere facile preda per questi «destroyers» del commercio.

I tedeschi s'ingannano sotto questi due punti di vista.

E' stata senza dubbio la loro stizza di fronte all'abilità ed all'energia con le quali i capitani ed i marinai della marina britannica difendono la esistenza ed i beni loro affidati, è stata la stizza che ha spinto l'ammiragliato tedesco a commettere quest'ultimo e più stupido atto della ferocia calcolata, che è stato l'assassinio giudiziario del capitano Fryatt.

Che dovranno pensare i neutri di tutto ciò? Gli avvocati della Germania li assicurano senza tregua che le potenze centrali combattono per la libertà dei mari. E' questa una frase la quale prende diversi significati, secondo le bocche che la pronunciano: ma ormai abbiamo avuto numerose occasioni di giustificare il suo significato per i tedeschi. La libertà dei mari, se significa che la marina può condursi sul mare come l'esercito tedesco si conduce per terra, vuol dire che nè i combattenti nemici, nè i neutri debbono avere qualsiasi diritto contro la Germania in guerra e che coloro che non resistono saranno annegati, e coloro che resistono saranno fucilati. Già 244 navi mercantili appartenenti ai neutri sono state affondate, in disprezzo di tutte le leggi e di tutta l'umanità; il loro numero aumenta ogni giorno. Una esperienza di due anni di guerra permette ora al genere umano di apprezzare la coltura tedesca e vi sono elementi sufficienti per farsi un'idea della libertà tedesca. (Stefani)

La vendita dei nostri tabacchi all'Argentina
è fatta da una Società italiana

ROMA, 3. — La Direzione generale delle privative comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato ed aspramente commentata la notizia che l'amministrazione italiana delle privative avrebbe concesso il monopolio per la vendita dei propri prodotti nell'Argentina alla ditta tedesca Bung e Born di Buenos Ayres. Nulla di meno esatto di tale notizia.

« L'Amministrazione delle privative non ha alcun rapporto con la ditta Bung e Born, ma in forza di contratto stipulato il 20 novembre 1914, la esportazione e vendita con privilegio di esclusività dei tabacchi lavorati italiani nella Repubblica Argentina di concessa, in seguito a regolare procedimento, alla Compagnia Commerciale Italo-Americana, Società Anonima costituita in Napoli, con atto del 5 gennaio 1905, rogito Scotti, da azionisti italiani, fatta soltanto eccezione per i fratelli Edoardo e Carlo Bung, fu Carlo Gustavo, il primo nato in Anversa (Belgio), il secondo in Amsterdam (Olanda), quotati per sole lire 250.000 in confronto del capitale della Società, che ora ammonta a cinque milioni.

« E' da avvertire che, in forza del contratto venti dicembre 1914 di cui sopra, l'amministrazione italiana non ha assunto se non l'obbligo di non vendere ad altri i tabacchi del proprio monopolio destinato nella Repubblica Argentina e di consegnare i prodotti per l'esportazione presso il magazzino di deposito di Napoli, lasciando poi completa libertà alla ditta appaltatrice di provvedere come meglio crede così alla vendita dei prodotti che del trasporto dei medesimi nel paese di destinazione.

Ne consegue che nessuna ingerenza poteva nè potrebbe esercitare la amministrazione delle privative nei riguardi della persona o ditta scelta dalla Compagnia a suo rappresentante nella Repubblica Argentina, per la vendita colà dei nostri tabacchi, che si trovano in una libera concorrenza con analoghi prodotti di fabbricazione indigena o provenienti da paesi diversi.

Ora se la Compagnia Commerciale italo-americana dall'epoca in cui stipulò il suo contratto, si fece sempre rappresentare nell'Argentina dalla ditta Bung e Born di Buenos Ayres, l'amministrazione italiana non aveva facoltà alcuna di interdire tale rappresentanza, tanto più quando la esecuzione dei contratti relativi alla esportazione dei tabacchi italiani in Argentina si esplicò sempre, per parte della società assuntrice e dei suoi rappresentanti con la massima correttezza e col maggiore interesse allo incremento della vendita ed alla lotta contro le concorrenze fatte ai nostri prodotti, sia da parte di fabbriche locali di sigari toscani, sia dalle impiantate nell'America del Nord, come di quelle svizzere.

Scoppiata la guerra europea, si accentuò nell'Argentina la lotta contro i nostri tabacchi ed i vari concorrenti, approfittando delle difficoltà di trasporto dei nostri prodotti e dei decretati aumenti dei dazi doganali, onde trassero beneficio i prodotti indigeni, procurarono in ogni modo di danneggiare la nostra esportazione appigliandosi, pur di riuscirvi, a qualunque mezzo, e fra altro anche al discredito dei prodotti per il fatto che la ditta Bung e Born non è di nazionalità italiana.

Per quanto però l'Amministrazione delle privative potesse mantenersi estranea a qualsiasi ingerenza nella organizzazione e vendita nell'Argentina dei tabacchi italiani e non abbia alcun rapporto contrattuale diretto con la ditta Bung e Born, volle tuttavia sincerarsi sulle accuse mosse alla ditta medesima e dalle informazioni recentemente pervenute risulterebbe che la ditta stessa non sarebbe costituita con capitale tedesco, ma bensì belga e francese, che il signor Bung ha anzi combattenti fra le file degli eserciti alleati dei propri figli e che egli stesso, di fronte alle persistenti ostilità creategli nell'ambiente argentino per danneggiarlo nei suoi interessi, si sarebbe personalmente recato a Londra allo scopo di dimostrare a quel governo l'infondatezza del fattogli addebito di rappresentare interessi tedeschi. (Stef.)

La mobilitazione dei giovani esploratori

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Alfieri, ha diramato la seguente circolare:

«Il corpo nazionale dei giovani esploratori, con patriottico zelo, ha manifestato al Ministero il nobile desiderio di essere più utilmente impiegato in quei servizi che la loro istruzione e le loro attitudini fisiche facciano apparire loro confacenti.

Tenuto conto della particolare istruzione data ai giovani esploratori, della loro organizzazione realmente seria ed inspirata a sani criteri di educazione fisica, morale e militare, il Ministero è d'avviso che l'eventuale impiego di questi giovani sarebbe possibile nel territorio dei singoli corpi d'armata, dove, del resto, gli elementi locali si rendono oggi utili in svariati incarichi, e dove ora potrebbe allargarsi il loro impiego anche con elementi forniti da altre sezioni, in servizi di staffette e collegamento presso i reparti di truppa incaricati della vigilanza delle ferrovie, opere d'arte, stabilimenti ecc., nonchè presso i comandi militari di stazione, negli ospedali ecc.

L'impiego in questi servizi più importanti sarebbe limitato agli esploratori cadetti ed a quelli di categoria superiore ad essi, e ciò, sia per l'età più avanzata sia per il loro maggiore grado d'istruzione. I giovani sarebbero autorizzati ad assumere il servizio ad un speciale permesso a firma dei genitori e regolarmente vistato dal presidente del comitato locale o di provenienza dell'esploratore.

Le squadre o i plotoni di giovani esploratori dovrebbero essere aggregati a qualche riparto di milizia territoriale o compagnia presidiaria o altro ente militare stabile, il quale dovrebbe provvedere, con amministrazione distinta, a fornire ai giovani esploratori lo stesso vitto dei soldati, e il necessario per accantonarli o accamparli. Nessun soldo verrebbe ad essi corrisposto. »

* * *

In seguito il Ministro della Guerra generale Morrone, ha diramato la seguente circolare:

« In relazione alla circolare n. 12016 in data 16 luglio 1916 e in difesa di conoscere i conseguenti provvedimenti dei singoli comandi territoriali, questo Ministero fa presente l'opportunità di studiare in modo speciale l'impiego dei « giovani esploratori » nei servizi che hanno attinenza col la vigilanza costiera ».

* * *

Il comm. Colombo, commissario generale del corpo dei giovani esploratori nel diramare alle sezioni le suddette circolari, ha dato le seguenti disposizioni contenute la apposita circolare:

1. — La massa dei giovani che rimane nella propria sede, presso la propria famiglia, viene impiegata senza limiti di età, in servizi territoriali presso i Comandi militari locali, in qualità di staffette, piantoni, scritturali di fiducia, ecc. presso i Comandi di Presidio e di Deposito, i Comandi militari di Stazione, i Tribunali militari, ecc. ecc.

2. — Le squadre scelte di cadetti e specialisti di età superiore ai 15 anni, muniti della loro prescritta autorizzazione dei loro genitori di cui furono inviati gli elenchi alla Sede Centrale, verranno mobilitati a disposizione dell'Autorità militare, ed aggregate a reparti di truppa incaricati della vigilanza costiera (ferrovie, opere d'arte, stabilimenti, ecc.) i quali forniranno il vitto e il necessario per l'accampamento o per l'accantonamento.

Le squadre di esploratori da mobilitarsi resteranno a disposizione della Sede centrale in attesa della destinazione che l'Autorità militare superiore crederà più vantaggiosa al servizio.

Con ulteriore ordine telegrafico verranno indicati il luogo e la radunata e la successiva destinazione.

I turni sono di durata non inferiore ad un mese ed avranno luogo in agosto, settembre e ottobre. E' concesso di iscriversi ad uno o più turni; ma in ogni caso gli esploratori iscritti sono tenuti a compierli, salvo impedimento legittimo di malattia od altro, constatato dalle autorità militari.

E' superfluo richiamare l'attenzione dei Commissari e degli Ufficiali istruttori sull'importanza eccezionale di questo affratellamento dei Giovani Esploratori coll'Esercito, e sulla fiducia di cui le autorità militari li credono degni in un momento così solenne e grave per la Patria nostra. E non dubitiamo che essi sapranno farlo comprendere ai loro giovani, dalla cui condotta volenterosa, seria, disciplinata, corretta dipenderanno il consolidamento della riputazione creatasi dal nostro Corpo e la fortuna dello scoutismo in Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Giovani esploratori

Ci scrivono, 4 (n):

I Giovani Esploratori della costituenda sezione di Cividale, si son recati martedì scorso in gita d'istruzione, percorrendo gran tratto dello stradale che conduce al Santuario di Castel Monte.

Le esercitazioni fatte, intramezzate da opportuni e frequenti riposi, consistettero in evoluzioni di plotone, nell'insegnamento del modo con cui si pianta una tenda, si allestisce una cucina da campo. Furono dati alcuni cenni elementari sui primi soccorso in caso d'infortuni, non trascurando la costruzione di barelle, sia per malati che per feriti.

Attraverso un corso d'acqua fu lanciato un ponte a corde improvvisato con bastoni e funi che portavano seco i ragazzi.

La gita procedette ordinata ed i giovani esploratori ritornarono soddisfattissimi alle loro case.

Domenica prossima seguirà la seconda gita, di cui diamo l'ordine del giorno:

« Tutti gli esploratori aspiranti ed aspiranti novizi di Cividale devono intervenire alla seconda gita di istruzione.

Radunata: ore 6 precise. Luogo: fuori Porta S. Domenico, piazzale Villa Moro; equipaggiamento: bastone e corda, tela da tenda e zaino contenente il necessario regolamentare ».

S. E. l'on. Morpurgo

Ci scrivono 3 (n):

La notizia data alla stampa che S. E. il cav. Paolo Boselli è stato accompagnato nella sua visita al fronte da S. E. l'on. Morpurgo, nostro amatissimo deputato, è stata oggetto di vivo compiacimento in tutto il Collegio, il quale va giustamente orgoglioso dell'alta considerazione in cui il nostro illustre rappresentante politico è tenuto dal Presidente del Consiglio, che nel suo viaggio lo volle seco.

Da GEMONA
Il grandioso concerto di beneficenza

Ci scrivono 4 (n):

Ecco il programma dello spettacolo che si darà domenica, 6, al sociale:

Parte I.

1. — Ada Negri, « L'offerta », poesia patriottica. Declamata dalla signorina Maria Ermacora.

2. — Bellini, « Norma », sinfonia per orchestra.

3. — Donizetti, « Elisir d'amore » Una furtiva lagrima, Romanza per tenore, sig. Paoletti Pietro.

4. — Svendsen, Romanza per violino, sig. Parmeggiani Federico.

5. — Gounod, « Mireille », Romanza per soprano, signora Seinescu Sternfeld.

6. — Visentin, « Ouverture », per orchestra.

Parte II.

« L'artiglio », dramma commovente a « Gran Guignol », in un atto.

Parte III.

7. — Puccini, « Tosca », Fantasia per archi.

8. — Ponchielli, « Gioconda », Cielo e mar, Romanza per tenore, sig. Paoletti Pietro.

9. — Godard, « Berceuse a Jocelyn », per violino.

10. — Piernè, Serenata per violino, Parmeggiani Federico.

11. — Rossini, « Barbiere di Siviglia », Cavatina per soprano: « Una voce poco fa », signora Seinescu Sternfeld.

12. — Offenbach, « Racconti d'Hoffmann », Intermezzo e barcarola per archi.

13. — Verdi, « Traviata », Atto III. Duetto per tenore e soprano, Paoletti Pietro e signora Seinescu Sternfeld.

14. — Boito, « Mefistofele », Fantasia per orchestra.

I pezzi n. 1 e 14 verranno diretti dal maestro sig. Musi Francesco. — I pezzi n. 6, 7 e 12 verranno diretti dal maestro sig. Visentini Luigi Guido, il quale pure accompagnerà al pianoforte i solisti.

Da CODROIPO
Esami di licenza elementare

Ci scrivono, 20 (ritardata):

Diamo l'elenco degli alunni licenziati nelle nostre scuole nella sessione di luglio, presieduta da nostro egregio Vice-Ispettore Giovanni Modotti, testè chiusasi:

Maschi provenienti da scuola pubblica: Agnoluzzi Luigi — Ballico Gino — Collavini Guerrino — Pelizzoni Pietro — Tubaro Donato — Turco Mario — Valoppi Albino — Calile Alberto.

Maschi privatisti: Canciani Giuseppe — Macoratti Umberto.

Femmine provenienti da scuola pubblica: Cosivi Norina — Garlatti Norina — De Paulis Angelina — Da Pozzo Virginia — Petruna Maria — Petri Erminia — Tagliarol Ines — Tam Palmira — Torelli Laura.

Femmine privatiste: Capellani Oliva.

Da BUDOIA
Caduto per la patria

Ci scrivono 3 (n):

E' pervenuta notizia ufficiale (già comunicata alla famiglia) che è morto Fort Angelo fu G. B. detto d'Ustin, della frazione di S. Lucia, soldato alpino, della classe 1895. Il valoroso giovane, che aveva preso parte a parecchi combattimenti, cadde il 27 dello scorso giugno sulle alpi carniche.

Onore alla memoria del prode soldato!

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale

Ecco l'ordine del giorno per la sessione ordinaria di lunedì 14 agosto 1916. La seduta incomincierà alle ore dodici (12) per discutere e deliberare intorno agli affari qui indicati.

Si comincierà con le seguenti nomine:

Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1916-17;

Due membri effettivi e di un suplente della Giunta provinciale Amministrativa per il quadriennio 1917-1920;

Cinque membri della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica per il quadrennio 1917-1920;

Cinque Revisori del Conto 1916 dell'Amministrazione provinciale;

Due membri effettivi e due supplenti per ciascuno dei quattro Consigli Circondariali di Leva per il biennio 1916-17, 1917-18;

Tre membri effettivi e due spplenti della Commissone elettorale provinciale per il biennio 1916-17, 1917-18;

Tre membri della Giunta provinciale di Statistica per il sessennio 1917-1922;

Tre membri del Comitato Forestale per il biennio 1917-18;

Due membri nella Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale per il biennio 1916-17, 1917-18;

I membri delle Giunte Circondariali per la revisione delle Liste dei Giurati per il biennio 1916-17, 1917-18,

Un membro per ciascuna delle seguenti commissioni:

Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente di Venezia per il quadrennio 1917-1920;

Commissione per il rifornimento delle rivendite di generi di privativa per il biennio 1916-17, 1917-18;

Consiglio d'Amministrazione del Legato « Stefano Sabbadini » di Pozzuolo per il biennio 1917-1918;

Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann per il sessennio 1917-1922.

Proposta per la nomina dei membri della Commissione Pellagrologica provinciale per il triennio 1917-1919.

Nomina di due consiglieri provinciali per il Consiglio di disciplina degli Impiegati per l'anno 1917.

Provvedimenti a favore dei militari mutilati della Provincia di Udine.

Comunicazione di otto deliberazioni d'urgenza.

Conto morale e conto consuntivo 1915 del Brefotrofio provinciale di Udine.

Bilancio preventivo 1917 del Brefotrofio provinciale di Udine.

Bilancio preventivo 1917 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Concessione al Comune di Pordenone di immettere acqua in un tratto del fosso della strada provinciale Pordenone-Maniago.

Concessione alla ditta Da Ponte Luigi fu Paolo di Aviano di costruire un canaletto lungo ed attraverso un tratto della strada provinciale Pordenone-Maniago.

Parere sullo schema di Regolamento organico e disciplinare della R. Scuola di Viticultura e di Enologia in Conegliano.

Caduto per la Patria

E' giunta al Sindaco di Udine la notizia che sono morti combattendo per la Patria i militari concittadini: Ceccotti Angelo di Antonio, zappatore alpino della classe 1896; la di lui famiglia abita in via Magenta; Deslizzi Giovanni di Secondo, soldato di fanteria della classe 1895; la di lui famiglia abita in vicolo Caiselli, n. 10.

Onore ai prodi caduti e condoglianze alle famiglie.

Trasferimento

Il prof. Michele Grasso, docente di Letteratura italiana nel nostro R. Istituto Tecnico, è stato conformemente al suo desiderio, trasferito a Pinerolo. Lo sostituirà il prof. Bindo Chiurlo, attualmente a Jesi.

I solenni funerali di Adelardo Bearzi

Ieri mattina alle 10 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Adelardo Bearzi. Già prima dell'ora fissata il tratto di Via Savorgnana fra il Teatro Sociale e Via Cavour era affollato dalla numerose persone che parteciparono ai funebri.

Precedevano le insegne religiose, una rappresentanza dei bambini della « Scuola e Famiglia » e delle bambine delle scuole professionali, colle rispettive direttrici e insegnanti.

Il carro delle corone che erano le seguenti: Virginia e Giuseppe al papà — La cognata Teresa Angeli — Famiglia Beltrandi di Bisagno — La nipote Giuseppina Perusini — Ing. Raimondo ed Emma Marcotti — Servitù Bearzi Beltrandi.

Il clero del Duomo col parroco.

Il carro funebre col feretro sul quale posava la corona della moglie.

Reggevano i cordoni a destra il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile, il cav. dott. Giuseppe Morelli de Rossi, Sindaco di S. Maria la Longa e il conte Daniele Asquini; a sinistra il senatore co. A. di Prampero, il marchese Paolo di Colloredo e il notaio dott. Someda.

Subito dietro al carro funebre venivano la cugina baronessa Abignente Angeli, il tenente colonnello Sindici marito della nipote contessa Colombatti, il capitano cav. Beltrandi genero dell'Estinto, il barone Abignente e il nipote conte Gustavo Colombatti.

Seguiva poi un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglia, molti coloni dei possedimenti Bearzi, e da ultimo il numerosissimo seguito del quale, fra altri, facevano porte, il prefetto comm. C. V. Luzzatto, comm. Prof. Libero Fracassetti, avv. cav. L. C. Schiavi, avv. cav. P. Linussa, cav. uff. conte Antonio di Trento conte Cintio Frangipane, G. B. Doretti, Tenente avv. E. Linussa, comm. Misani, comm. Prof. D. Rubini, comm conte G. A. Ronchi, dott. G. Pitotti, avv. Doretti, avv. Chiussi, avv. Ballini, prof. cav. Flavio Berthod, cav. dott. V. Pirona, cav. conte Giuliano di Caporiacco, cav. avv. G. B. Antonini, nob. dott. A. Pilosio, tenente conte Carlo del Torso, capit. medico dott. Carnielli, clonn. cav. L. Basto d'Afflitto, avv. F. Celotti, ass. municipale, conte Franco Caratti, march. F. Mangilli, Antonio Fanna, cav. Pietro nob. Miani, magg. cav. Ugo Luzzatto, F. Orter, conte Otellio magg Ernesto Santi, prof. A. Dal Dan maresciallo della C. R. Stefani, notaio dott. Giuseppe Celotti, cav. Gregorio Braida, Giuseppe Broili, comm. I. Renier, U. Camavitto, A. Bossi per gl'impiegati dell'Associazione Agraria Leopoldo del Mestre, pres. della Congregazione di Carità di S. Maria la Longa, il parroco di quel comune don Fiorenzo Venturini, il segretario sig. Olivo Malisani, l'ass. e membro della Congreg. di Carità sig. Daniele e altre rappresentanze di S. Maria la Longa, nonchè numerose altre persone di Udine e della Provincia.

Il funebre corteo si recò direttamente al Duomo, ove furono celebrate le esequie e quindi, il corteo si ricompose e proseguì fino al Cimitero, ove il feretro fu calato nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione e la famiglia dei ricoverati della Pia Casa di Ricovero di Udine, porgono le più sentite grazie ai Signori Congiunti del defunto Sig. Adelardo Bearzi per la generosa offerta di L. 2000, da questo disposta a favore del Pio Istituto.

(In morte di Pietro Croattini) Giuseppe Toniutti cartolaio L. 1 — Domini rag. Augusto L. 1.

Un nuovo caso di tetano

L'abitudine dei contadini di andare scalzi, ha, purtroppo, le più tristi conseguenze.

Nel pomeriggio di ieri venne trasportata all'ospedale civile, ove fu accolta d'urgenza, la contadinella Maria Bianco di Emilio, di anni 12, da Selt (Povoletta), alla quale venne diagnosticata la minaccia di tetano traumatico, in seguito ad una ferita di punta alla pianta del piede destro; prognosi riservatissima.

Comitato di assistenza civile

Somma Precedente L. 299.314.92. Amministrazine del Giornale « La Patria del Friuli » 815.30 — Cav. Pietro Piussi (in memoria di A. Pennato e M. Pitotti) 10 — Antonio Lung. Zamparo (in morte A. Pennato) 10 — Famiglia avv. L. C. Schiavi (in morte Pennato) 20 — Cav. Dott. Giuseppe Murero (in morte Pennato) 25 — Magistris Pietro (in morte Giovanni Boccaccini) 5 — Ten. Dott. A. Clonfero (in morte M. Pitotti) 5 — A. Frizzi e com. (in morte di Morasutti Giovanni) 20 — Passero Ida e Adele (in morte di M. Pitotti) 2 — Cesare e Maria Paldi (id.) 5 — Doralice Antonini (id.) 2 — Dott. Calligaris (in morte di A. Pennato e M. Pitotti) 10 — Luigi Zani (nell'anniversario della morte di L. Bon) 5 — Battistella Erardo 10 — Massimo Galliussi (in morte di Giordano Pittaro) 15 — Ten. Col. Italo Salvetti (in morte di M. Pitotti e A. Pennato) 15 — Agostino Modonutti (per Aldo e Dino Sartori) 15 — Coniugi Antonia e Augusto Boer (in morte del figlio Galliano) 20 — N. N. 5 — Taniotti Girolamo (in morte Morasutti) 2 — S. Ten. Maurizio Scoccimarro (in morte Boccaccini) 2 — Famiglia Gio. Batta Ballico (in morte A. Pennato) 10 — Perosa rag. Ermenegildo (quota mensile) 5 — Carletti Francesco (per M. Pitotti) 5 — Geom. Pilade Battistella (id.) 2 — A. Colutta (in morte A. Pennato) 2 — Famiglia Sandri (nel primo anniversario della morte di Pietro Sandri) 50 — Toniutti Tiziano (in morte di A. Pennato e M. Pitotti) 20 — Fabris Cav. Angelino (in morte di M. Pitotti) 5 — Giuseppe Bianchi di Mortegliano, 100 — Famiglia Bastianutti (per Galliano Boer) 5 — Dott. Carlo Marzuttini (in morte di A. Pennato) 5 — Dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo (in morte di A. Pennato) 5 — Famiglia Zagolin (in morte di A. Pennato) 5 — Geometra Guido Crainz e consorte (in morte di Clelia Pez) 10 — Elisa Clemencig Drouin (in morte id.) 5 — Giuseppe Toniutti (mensilità luglio e Agosto) 10 — Famiglia Bastianutti (in morte di Giuseppe Berti) 2 — Eleonora Gabelli nel V. anniv. della more della sorella Teresa Canciani Corradini) 10 — Cosmo Cosmi (in morte di M. Pitotti) 5 — Avv. Giuseppe Caisutti (quota di agosto) 50 — Personale Ufficio Tecnico di Finanza (quota luglio) 26.30 — Beltrame Vittorio (in morte di Clelia Pez) 2 — Famiglia Lenisa (in morte Nicli Lino) 25 — Michele e Anna Nuocolo (in morte di M. Pitotti) 10 — Ditta Trebbi e Colutta (in morte di Pietro Groattini) 5 — Eugenio e Ida della Vedova (per Clelia Pez) 5 — Famig. Ferro (in morte di P. Croattini) 2 — Farmacia A. Fabris (in morte di A. Pennato e M. Pitotti) 10 — Fam. Ing. Magnani (in morte di M. Pitotti) 3 — Emma Del Prà (in morte id.) 3 — Luigi Carnelutti (in morte di P. Croattini) 5 — Prof. Arnaldo De Mattia (id.) 5 — Dott. Antonio de Senibus (id.) 5 — Dott. Giovanni D'Orlando (id.) 5 — Lotto Alvise (id.) 5 — Rosa Francescato Magrini (id.) 5 — Ditta S. Comis (quote luglio e agosto) 20 — Famiglia A. M. (in triste anniversario) 20 — Francesco Dormisch (quota mensile) 100 — Osvaldo Mazzolini (quota mensile) 30 — Avv. Giuseppe e Maria Sabbadini 200. — Totale generale L. 300.330.22.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Piccolo incendio alla stazione

L'altra sera, verso le 22, a breve distanza dalla tettoia ferroviaria si sviluppò un principio d'incendio in un baracca di legna che serviva per deposito di olio e petrolio. Il fuoco venne subito estinto, col solo intervento del personale ferroviario. Erano stati chiamati anche i pompieri militari, ma l'opera loro non fu necessaria.

Appendice del « Giornale di Udine » 86

Fior di virtù
Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

quanto fossi stato ingiusto e violento. Le scrissi per sollecitare il perdono, le mie lettere restarono senza risposta. Mi presentai alla sua casa per tre o quattro volte, i suoi domestici mi assicurarono che era uscita.

« Era una consegna, non potevo dubitarne. Esacerbato da quella freddezza, acceso da un insormontabile desiderio di vendetta, tornai a Parigi dove mi fu facile trovare il signor di Morinval. Mio primo pensiero fu quello di provocarlo e battermi con lui.

« Lo avrei ucciso, ne sono certo; ma mi pareva che non sarei vendicato abbastanza. D'altra parte, con l'ucciderlo mi sarei chiuso per sempre il cuore di Giulia e non disperavo ancora di riconquistarlo.

« Invece di dimostrare al conte l'odio che avevo per lui, diventai suo amico e suo consigliere. Lo spinsi più addentro che mai nella vita licenziosa nella quale si era ingolfato. Quando aveva bisogno di danaro la mia borsa gli era sempre aperta.

« Perdeva, perdeva sempre, ma si difendeva con una tale energia che lottò per otto anni contro la disdetta che lo perseguitava.

« Allora soltanto mi confessò che aveva divorato quanto gli apparteneva, che sua moglie ed i suoi figli non avevanon per vivere che il possesso della Borderie.

« Lo sapevo meglio di ogni altro, poichè avevo in mano i titoli di tutti i debiti ch'egli aveva contratti, poichè non dipendeva che da me di fad vendere il castello di La Morillière, ch'egli aveva ipotecato, nel quale abitava Giulia, e del quale, se mi fosse piaciuto, io potevo diventare padrone dall'oggi al domani.

« Non ignoravo nemmeno ch'egli esigeva la firma della contessa per ipotecare anche La Borderie, ma che sua moglie resisteva con energia a nome dei suoi figli.

« L'istante mi parve favorevole per determinare Giulia ad ascoltarmi. Comprai la compiacenza della sua cameriera e mi introdussi nelle sue stanze.

« Era il 9 settembre 1861. Me ne ricordo come se fosse ieri...

Il signor della Marneraye tacque per un istante, per asciugarsi con la mano scarna il sudore che gl'inondava il viso. L'infelice era esausto di forze. La sua voce erasi fatta roca, il respiro breve e impacciato.

Per riconfortarsi senza dubbio, prese di sulla tavola un bicchiere mezzo pieno, che vuotò a piccoli sorsi.

Finalmente dopo un silenzio di pochi minuti, che sembrarono secoli al giovine scultore, i suoi occhi spenti si rianimarono e colorissi leggermente il viso.

— Erano le otto della sera, proseguì con voce un poco più ferma, quando penetrai nella camera di Giulia. Fu talmente sorpresa di vedermi, che al mio comparire mandò un grido di terrore e voleva darsi alla fuga.

« Me le gettai risolutamente dinanzi e le tagliai la ritirata.

« — Lasciatemi passare, o chiamo aiuto, mi disse.

« — Chiamate, le risposi con freddezza. Mi troveranno nella vostra camera e la vostra riputazione sarà rovinata.

« Ella abbrividì dallo spavento.

« — Ma non sapete che mio marito è qui! ella esclamò.

« — Che m'importa! risposi. Sono armato e saprò difendermi.

« — Ma infine che volete? ella domandò smarrita.

« — Vogli che ascoltiate una buona volta quello che ho da dirvi, le risposi con fermezza.

« Mentr'ella mi stava dinanzi, pallida, con le braccvia incrociate al petto, volgendo intorno sguardi spauriti, io la guardavo e mi inebriavo della sua presenza.

« Le feci il quadro dei patimenti e pericoli che avevo corsi per conquistarla. Le dichiarai che l'amavo sempre con la stesso violenta passione e che non avevo mai rinunciato ad essere amato da lei.

— Perchè è impossibile che amiate vostro marito, soggiunsi con veemenza. Quale stima potete avere di un libertino, il quale non ha saputo essere nè marito nè padre, che vi ha ridotta in miseria e che oggi vorrebbe strapparvi anche l'ultimo boccone di pane che avete conservato?

« — Cotesto è il segreto dell'anima mia, e voi non avete il diritto di toccarlo — ella mi rispose.

« — Ho almeno il diritto di domandarvi quello che avete fatto della parola che mi avevate data — risposi inoltrando. Io vi sono rimasto fedele e mi sono giurato che un giorno mi avreste appartenuto. Ebbene! L'ora è suonata, continuai in preda ad una esaltazione che non sapevo reprimere. Checchè accada, oggi sarete mia.

« Ciò dicendo continuai ad inoltrare mentre ella indietreggiava per evitarmi.

« Credevo di averla finalmente in potere mio, quando, aprendo precipitosamente il cassetto di un tavolo, ella ne trasse un pugnale, del quale vidi scintillare l'acciaio. Con rapido gesto ella se l'appoggiò al petto.

« — Dinanzi a Dio che ci vede e ci giudica — mi disse — vi giuro che se fate un solo passo di più, mi uccido!

« Mi fermai come pietrificato dal terrore. Nondimeno spiavo l'istante favorevole per balzare su di lei e disarmarla, quando un'idea infernale mi si affacciò alla mente.

« Ebbene! — le dissi con una calma apparente e che nascondeva terribile minaccie; ma io conosco un mezzo per costringervi ad ascoltarmi e poichè mi ci costringete, lo adoprerò.

« Ciò detto, mi allontanao.

« Attraversai il parco per giugere alla porticciuola di cui la cameriera mi aveva data la chiave. La notte era si profonda ed io ero invaso da una tale ira, che non ci vedevo più.

« Tutt'a un ratto udii una voce sonora:

« — Chi va là? — mi domandò.

Una conceria distrutta dal fuoco

Ieri notte verso le ore 2 gli abitanti di via Grazzano che abitano vicino alla porta, furono svegliati dalle grida: «Al fuoco! al fuoco!». Ed era vero: il fuoco si era sviluppato andando estendendosi nella conceria di proprietà della signora Laura Barbieri. Direttore della conceria e proprietario dello Stabile, nel quale abita con la famiglia, è il sig. Giovanni Cogolo (figlio del notissimo pedicure sig. Francesco), che andò a letto alle 23 e prima di coricarsi non aveva notato nulla che potesse far prevedere la catastrofe. Alcune persone ebbero l'ottima idea di correre ad avvertire il deposito militare in Piazza XX Settembre che mandò, senza frapporre indugio, sul luogo, una ventina di uomini con la grande autopompa al comando del tenente ing. Tragotti. Per fortuna non vi era vento, sicchè i potenti getti d'acqua dell'autopompa poterono isolare completamente lo incendio: andò però distrutta la fabbrica e con essa le pelli, meno una piccola parte. L'opera di estinzione durò fino alle ore 4.30; e poi la squadra che lavoava venne sostituita da altra che attese ai lavori di sgombero.

Il danno complessivo, tra fabbricato e merci, è di circa L. 100.000. La signora Barbieri ed il Cogolo sono assicurati.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

E' *La perla del Cinema*, un dramma dalle scene toccanti, da forti contrasti d'amore, dalle nobili, se pur tristi risoluzioni: esso è tutto una dolente ed umana istoria di una fanciulla che un destino spietato spezza innanzi tempo.

E questa dolorosa istoria ha cornici magnifiche, per eleganza di ambienti, per poetica visione di paesaggi e di scene all'aperto; ma sopratutto ha una grande interprete in Francesca Bertini. La squisita attrice, dall'anima forte e vibrante, che sì bene esprime, mercè una maschera drammatica, ricca d'espressione, i sentimenti della figura drammatica che essa impersona.

Il successo cordiale e caloroso disse dell'aggradimento del pubblico elegante e folto.

La perla del Cinema oggi si replica.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani programma grandioso, nel quale figura il capolavoro *L'idiota di Siviglia*, drammaromanzo in tre atti, edito dalla celeberrima Casa Pathè.

Precederà un nuovo numero del Pathè Giornale con interessanti attualità.

Chiuderà il programma la scena comicissima *Tartuffini e le due dattilografe*.

Accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima il poderoso dramma di avventure: *I prodigi della radiotelegrafia*.

Sbarco degli alleati a Samos
Il bombardamento di Akaba

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli Un comunicato ufficiale del 2 corrente dice:

« Fronte del Caucaso. — Nei settori di Bitlis e Mouch, piccoli combattimenti locali. Gli attacchi condotti tenacemente dal nemico da cinque giorni, con sette reggimenti di fanteria e quattro reggimenti di cavalleria con più che trenta cannoni e mortai, contro le nostre posizioni avanzate formanti un saliente diretto verso nord-est del settore di Ognott, furono respinti. Il nemico, il giorno 1 corrente, dopo sette ore di bombardamento, attaccò nuovamente questa posizione con rinforzi di fresco arrivati. Il nostro distaccamento avanzato fu ritirato nelle sue posizioni poste alquanto indietro.

« L'attività spiegata del nemico per avanzare specialmente verso l'ovest di Erzindjan, non riuscì. La località di Kalsburnu all'ovest di Polathan, fu occupata dal nemico.

Circa 500 uomini il 30 luglio sbarcarono, protetti da navi da guerra nemiche, all'est dell'isola di Samos, sulla costa di Peburun, ma non poterono avanzare e si ritirarono verso i posti di sbarco.

« Un incrociatore ausiliario ed un trasporto armato due giorni fa entrarono nel golfo di Akaba (Suez) e bombardarono la località ». (Stef.)

Tre piroscafi svedesi silurati
dai tedeschi nel Baltico

STOCCOLMA, 4. — Un sottomarino tedesco silurò stanotte nel Baltico il piroscafo svedese *Huidikswall* diretto da un porta svedese a Raumo in Filandia, il capitano, 12 persone dell'equipaggio e cinque donne si sono salvati nelle scialuppe di salvataggio e raggiunsero la costa svedese.

Si annunzia che altri due piroscafi svedesi e due finlandesi furono silurati la notte scorsa, allo stesso punto. — (Stefani)

Per dare il nome a Cesare Battisti
a una via di Parigi

PARIGI, 4. — Il «Journal de Debats» accogliendo la proposta di un gruppo di lettori di dare il nome di Cesare Battisti ad una delle vie di Parigi, scrive:

« Pochi uomini hanno meritato questo omaggio quanto il martire trentino ». (Stefani)

Convegno a Parigi
di Re Nicola con Essad pascià

PARIGI, 4. — Il Re del Montenegro ricevette in lunga udienza Essad Pascià. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 3. — Prestito francese 86 3/4, consolidati 58 7/8, egiziano 80 1/2, giapponese 72 1/4, Marconi 3 1/8, argento in verghe 30 7/8, rame 107.

PARIGI, 4. — Rendita francese 3 per conto perpetua 64, prestito francese 89.65 — Cambio Italia da 90.50 a 92 50; chèque da 28.10 a 28.15.

AMSTERDAM, 3. — Cambio su Berlino 42.12 1/2.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 83.50.

LONDRA, 3. — Cambio su l'Italia 31.05; chèque 30.63; cambio su Parigi 28.52 1/2; Chèque 28.13.

Il cambio

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di 119.28.

RECENTISSIME

Gli errori volontari dei bollettini tedeschi

PARIGI, 4. — *Il Comando tedesco resta fedele ai suoi metodi di errore volontario, sia nascondendo il vero, sia dando false indicazioni, in ogni senso attribuendosi successi che non ebbe e tacendo sconfitte che dovè subire. Ecco invece il resoconto esatto della situazione nella regione di Maurepas e la Somme. Tutti i contrattacchi tedeschi furono respinti; la fattoria di Monacu è da un pezzo tra le nostre mani, senza che alcun attacco sia stato fatto dalle nostre truppe in quel settore.*

Nella regione di Verdun i nostri progressi continuano. Non solo abbiamo espugnato elementi della prima linea tedesca sulla pendice ovest della cresta del Poivre e al sud-est di Fleury, ma il villaggio di Fleury, attaccato nello stesso tempo al nord-ovest ed al sud-est fu interamente conquistato dalle nostre truppe e la nostra linea venne spinta fino alle pendici sud-est dell'opera fortificata di Thiaumont ed ai pressi della quota 30. (Stefani)

Sul fronte inglese

LONDRA, 4. — (Ore 2.25) — Un comunicato del generale Hagi dice: « *La notte scorsa, in seguito ad una azione di dettaglio, guadagnammo alquanto terreno allo'vest di Pozières. In altre operazioni particolari a nord di Bazentin le Petit e nord-ovest del bosco di Delville, facemmo alcuni prigionieri.*

Durante la notte intenso fuoco di artiglieria da ambo le parti in diversi settori del fronte inglese. Un distaccamento di incursione distrusse un fornello di mina nemico all'est di Loos. Presso la strada di Yprès-Commines, facemmo esplodere una contromina nelle linee nemiche e ne occupammo l'escavazione ». (Stef.)

Il compito sovrumano assunto da Hindenburg

ZURIGO, 4. — *Le* Muenchener Neueste Nachrichten *dicono che Hindenburg si addossa un compito quasi sovrumano.*

I russi ripresero pressochè tutta la Bucovina, parte della Galizia orientale ed una zona della Volinia larga da quaranta ad ottanta chilometri. Le loro risorse e la loro forza di attacco sono tutt'altro che esaurite.

I dodici eserciti russi impegnati fra il Baltico ed il confine rumeno minacciano nuovamente le provincie orientali. I tedeschi confidano in Hindenburg per liberare per sempre le potenze centrali dalla pressione e dal pericolo del colosso russo. (Stef.)

Il viaggio di Runciman in Italia
per i servizi marittimi

LONDRA, 4. — *I giornali annunciano che lo scopo principale del viaggio del presidente del Board of Trade, Runcimann, a Pallanza, ove si incontrerà coi ministri italiani, è di assicurare la soluzione dei problemi marittimi fatti sorgere dalla guerra.* — (Stefani)

La guerra ai laghi equatoriali
L'offensiva vittoriosa dei belgi

LE HAVRE, 4. — Un comunicato del Ministero delle Colonie belga dice:

« *All'ala destra le truppe belghe, proseguenti la marcia verso sud, occuparono Kigoma Wdjiji, il più importante posto tedesco sul lago di Tanganika e punto terminale della ferrovia da Darelsalam allo stesso lago* ». (Stefani)

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni) *Bonard Law annuncia che l'Africa Orientale tedesca non tarderà ad essere conquistata.* (Stefani)

Un'iniziativa del papa per i prigionieri
E' possibile il sequestro dei beni tedeschi in Inghilterra

LONDRA, 4 — (Camera dei Comuni) Un deputato interroga per sapere sui negoziati circa l'iniziativa del Papa che tutti i prigionieri di guerra internati da più di diciotto mesi, e padri di figli, siano inviati in Isvizzera. Chiede se la Germania abbia accettato tale proposta il 7 luglio e se la Francia la abbia anche accettata.

Il ministro Cecil risponde che una proposta in questo senso si fece per mezzo dei buoni uffici del Papa ai governi francese e tedesco. Però sembra che nè l'uno nè l'altro abbiano ancora risposto. — Chiedemmo — soggiunge il ministro — all'ambasciatore inglese a Parigi particolari su tale proposta.

Asquith annuncia che il Governo esamina con grande attenzione quale azione sia da decidere in seguito all'assassinio di Fryatt. Non fu scartata la possibilità di sequestrare le proprieta tedesche in Inghilterra, finchè le persone responsabili non siano condotte dinanzi alla giustizia. Asquith dice, fra le approvazioni generali, che il dono di 100.000 sterline fatto da Re Giorgio alla Nazione, sarebbe impiegato nelle spese generali della guerra. (Stefani)

« Riconobbi la voce del signor di Morinval. Non pensavo a lui, avevo dimenticato affatto che egli fosse al castello.

« Invece di rispondere volevo fuggire, ma egli mi prese per la cravatta e mi trattenne con forza.

— Oh! non mi sfuggirai, mi disse. Chi sei, miserabile, e che vieni a far qui.

« Al tempo stesso mi scrollava e mi stringeva in guisa che strangolarmi. Sentii che soffocavo e che stavo per venir meno...

« Frattanto non potevo lasciarmi uccidere dall'uomo che odiavo più di ogni altro sulla terra; feci un'ultimo sforzo per svincolarmi; non riuscii che a rendere più indissolubile la stretta che paralizzava tutti i miei mezzi di difesa.

« Sentendomi stremato di forze, stimando di essere nel caso di legittima difesa, trassi di tasca il revolver che avevo meco e sparai... a caso, senza nemmeno avere il tempo di mirare... e lasciai cader l'arma a terra,

« La mano che mi tratteneva si aprì. Sentii che ero libero....

« Nel punt stesso vidi aprirsi la porta del castello e comparire la contessa, seguita da due domestici, attirati dal rumore della detonazione.

« Raccogliendo le poche forze che mi restavano, pres. la fuga attraverso il bosco e finalmente riuscii a trovare la porticiuola dalla quale ero entrato. Mezz'ora dopo tornavo a Nangis.

« Dopo di aver errato per qualche tempo per le passeggiate, tornai al mio albergo e andai a letto. Mi fu impossibile chiudere occhio. Che n'era stato del signor di Morinval? L'avevo ferito? L'avevo ucciso?

« La mattina dopo seppi che la sera innanzi avevano trovato il conte morto, in un viale del parco, con un revolver lì vicino.

« L'albergatore mi diede su questo proposito tutti i dettagli immaginabili. Il conte erasi ucciso con un colpo di fuoco sparatosi alla regione del cuore. La pistola raccolta presso il suo cadavere era stata lo strumento

(*continua*)

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 10.30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 10.30 — 17.35.
Cividale: 6.15 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro Venezia: 5.25 — 15.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.52 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.35 (non ha coincidenza con la Carnia) — 19.20.
Cividale: 8.12 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro a Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere
Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.
Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.
Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.
Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.
Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.
Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

ALESSANDRIA, ... — GENOVA, ... — MILANO, ... — MODENA, ... — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, ... — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0,50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata corpo 7 ... po L. 2 per ogni linea conta...

PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita

OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortelotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

---

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopoietiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata **FARMACIA MALDIFASSI**

di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

CHI ... cerca far conoscere al pubblico il proprio nome ... **desidera** ... far compere, vendite, ... ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a chi ... vuol servirsi dell'annunzio ... alla Ditta **A. MANZONI & C.** ... La stessa s'incarica di ricevere ... e di ...

... DENTI ... **Algontina** ... A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo ... ROMA, Via di Pietra ...

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 2,— e L. 3,— ed in bottiglie da L. 5,—, L. 7,50 e L. 12,—. Per le spedizioni del flacone da L. 2,— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 20 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. L'uso è assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 e L. 3,50 l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3,50 aggiungere L. 0,60; per gli altri articoli L. 0,25 ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 3)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i **bambini** e per i **convalescenti** che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti **in bottiglie** giacchè al prezzo di L. 3 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di **fegato di Merluzzo** del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda il porto franco nel Regno.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, **Milano, Via S. Paolo**, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 21.—) Franco di porto e di imballaggio in
» » » 7 1/2 » 40.—) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano

---

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Rossori. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Bruciori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Deposito: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

... ROSSETTO AUGUSTO, farmacista.

CALLIFUGO

alla COCAINA del dott. TEMPO

Preparato nella **Farmacia Maldifassi** di **A. Manzoni e C.**

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

" FACILE E PRATICA APPLICAZIONE "

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

Farmacia **MALDIFASSI** - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto inimitabile della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli **intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie